Num. 83

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1865

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 6 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 2 5 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
5 Aprile	748,38	748,36	748,10	+12,8	+20,6	+23,8	+12,0	+16,4	+18 2	+ 3,4	O.S.O.	O.S.O.	O.	Sereno con vap.	Sereno	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 APRILE 1865

Il N. 2218 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del R. Decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento delle Navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Corvetta di terzo ordine a ruote *Stromboli*, ed il Trasporto di seconda classe *Azzardoso*, saranno radiati dai tipi 19 e 30, tabella n. 9, per la classificazione del Regio Naviglio, dal quale cessano di far parte in seguito della decisione di porsi allo incanto per la rispettiva vendita, a causa della loro inservibilità ad uso della Regia Marina.

La nomenclatura tipo *Stromboli* verrà da or innanzi cambiata con quella di tipo *Miseno*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Scavolino in data 10 dicembre 1862, 15 e 26 marzo 1864, colle quali stabilì di costrurre un Cimitero in ciascuna delle quattro parrocchie in cui è diviso il Comune, cioè per la parrocchia di Scavolino nel terreno detto *Serra di Carosso*, per quella di Bascio nel fondo della distrutta Cappella vecchia, per quella di Miratojo nel fondo detto il *Chiuso della Chiesa*, e per quella di Gattara nel fondo denominato *la Croce*, sì e come queste località sono descritte nelle perizie e piante dell'architetto Angelini, ed ha instato perchè siano autorizzati gli acquisti dei terreni come sovra prescritti pei Cimiteri delle tre parrocchie di Bascio, Miratojo e Gattara, alla cessione dei quali i rispettivi proprietari hanno prestata la loro adesione mediante il prezzo di perizia, e perchè, in mancanza dell'egual adesione per parte del proprietario del fondo destinato pel Cimitero della parrocchia di Scavolino, sia quest'opera dichiarata di pubblica utilità onde potersi addivenire all'espropriazione forzata del fondo medesimo;

Vista la legge 5 giugno 1850, l'editto del 3 luglio 1852 vigente nelle Provincie ex-Pontificie sull'espropriazione per causa di utilità pubblica, e l'art. 368 della legge 20 novembre 1859, n. 3754;

Avuto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono autorizzati gli acquisti dei terreni sovra nominati per la costruzione del Cimitero in ciascuna delle parrocchie di Bascio, Miratojo e Gattara del Comune di Scavolino in Provincia di Pesaro e Urbino.

Art. 2. È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione di altro Cimitero pella parrocchia di Scavolino, nel terreno detto *Serra di Carosso*, secondo il piano dell'architetto Angelini, che, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno, sarà annesso al presente.

Art. 3. Per l'espropriazione del terreno predetto, che in dipendenza dell'avuti fatta dichiarazione occorrerà di occupare nell'esecuzione dell'opera, si osserveranno le formalità stabilite dal precitato editto 3 luglio 1852.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 20 marzo 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

S. M., sopra proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti del 20 marzo 1865

Giudici Angelo, capitano nel Corpo di Stato-maggiore, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Martinazzi Giovanni Maria, maggiore nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 26 detto

Fantoli Silvestro, capitano nell'arma del Genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda;

Mosca Giacomo, aiutante di 3.a classe nel Genio Militare, in aspettativa per infermità temporarie, richiamato in servizio effettivo.

Con R. Decreto 29 detto

Barbiez Vittorio, sotto-commissario di 1.a classe nel Genio Militare, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Disposizione nel personale giudiziario fatta con Decreto R. del 21 febbraio 1865:

Cassola Carlo, già attuario nel tribunale provinciale di Brescia, destituito dal Governo Austriaco per cause politiche, è nominato giudice nel tribunale di circondario in Borgotaro.

Con Decreto del 25 del mese di marzo p. p. il Ministro della Pubblica Istruzione ordinò la chiusura del Seminario di Otranto perchè il Rettore del medesimo ricusò di assoggettarlo all'ispezione dell'Autorità scolastica provinciale.

Con Decreto del 25 marzo il Ministro della Pubblica Istruzione ha ordinata la chiusura definitiva del Seminario di Teramo per essersi il Rettore di esso ricusato di ottemperare al disposto dalle Leggi.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Decreto del 26 marzo 1865 ha firmato il seguente Decreto:

Mussi Paolo, sotto-commissario aggiunto di 2.a classe nel Corpo di Commissariato della Marina militare, è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego a datare dal 1° di aprile.

Con Ministeriali Decreti del 17 e 30 marzo 1865 Nicolaj Luigi Maria e Caggiano Antonio, uscieri, il primo presso la Corte d'appello, ed il secondo presso il tribunale di circondario sedenti in Napoli, sono stati sospesi dall'esercizio delle loro funzioni, per la durata di un anno, per avere, nell'eseguire atti giudiziarii, fatto uso di carta libera a vece della carta bollata prescritta dalla Legge.

S. M. il Re in udienza delli 8, 19, 26 gennaio, 7, 20 febbraio, 9, 11 e 26 marzo 1865, sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, ha approvato le seguenti Ordinanze concernenti affari demaniali comunali delle Provincie meridionali:

Udienza 8 gennaio

1. Ordinanza emessa dal prefetto di Avellino addì 19 dicembre 1864, per la quotizzazione dei terreni demaniali del Comune di Sturno, denominati Schiava di Sorbo, Rampara, Piano dell'Oglio ed altri.
2. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 2 detto mese ed anno, per la quotizzazione di terreno del demanio denominato Imbrici, del Comune di Villapiana (Casalnuovo).
3. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 10 detto mese ed anno, per la quotizzazione delle terre demaniali del Comune di Rose, denominate Spinella, Farmaco, Formichella ed altre.
4. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 15 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del Comune di Tarsia denominati Fiego, Orto delle Croci, S. Giuliano ed altri.
5. Id. emessa dal prefetto di Caserta addì 23 detto mese ed anno, per effetto della quale sono stati dichiarati coloni inamovibili 94 possessori di terreni demaniali del Comune di Teroile, posti nelle contrade Grimona, Vallecupa, Cerreto ed altre.

Udienza 19 detto

6. Avviso espresso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita G. Corte dei Conti di Napoli al 5 novembre ultimo, relativamente alla divisione dei fondi demaniali del Comune di Bocchigliero, in provincia di Calabria Citeriore, denominati Ozzolino con le sue adiacenze, Manco dello Scavo, ed Acqua della sig. Anna, Ceraso ed altri.
7. Ordinanza emessa dal prefetto di Caserta addì 22 ottobre 1864, con la quale venne dichiarato esecutivo il ruolo delle colonie perpetue formato delle terre demaniali del Comune di Pico, denominate Pote e Macchione.
8. Id. emessa dal prefetto di Catanzaro al 19 dicembre 1864, per la riconcessione di 335 quote abbandonate del Comune di Casabona, poste nei demani denominati Spartizzi, Montagna-piana ed altri.
9. Id. emessa dal prefetto di Cosenza ai 9 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del Comune di Cervicati, denominati Castaneto, Montagna, Macchia di Fogna e Calderaro.
10. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 26 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del Comune di Calopezzati, denominati Crefante, Barrea o Manca di S. Giacomo ed Orto di S. Francesco.
11. Due Ordinanze emesse dal prefetto di Bari addì 16 detto mese ed anno, con l'una delle quali vennero omologati gli atti eseguiti per la quotizzazione del demanio Piano di S. Giovanni, e con l'altra del demanio Murgia e Murgetta del Comune di Canosa.

Udienza 26 detto

12. Avviso pronunziato al 13 aprile 1863 dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli e quello pronunziato dalla minoranza del Consiglio amministrativo di detta città al 18 marzo 1864, sulla controversia demaniale agitata tra il Comune di S. Benedetto Ullano e Marri, in provincia di Cosenza, ed i signori Francesco, Costantino ed Alessandro Mariglianо.
13. Ordinanza pronunziata dal prefetto di Campobasso addì 4 gennaio 1865, per la quotizzazione delle due tenute demaniali del Comune di Bagnoli del Trigno denominate Gavezzoni e Ponticello.
14. Id. pronunziata dal prefetto di Avellino addì 9 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del Comune di Gesualdo denominati Maddalena, S. Cipriano e quote del demanio.

Udienza 7 febbraio

15. Avviso emesso dal Consiglio amministrativo sedente in Napoli, addì 10 gennaio ultimo, intorno alla controversia demaniale agitata tra il Comune di Placanica, in provincia di Calabria Ulteriore 1.a, ed il signor Domenico Gerace.
16. Ordinanza emessa dal prefetto di Avellino addì 11 gennaio ultimo, per la quotizzazione dei demani del Comune di Caposele denominati Pietra dei Gatti, Bosco ed in altri modi.
17. Id. emessa dal prefetto di Salerno addì 14 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei fondi demaniali del Comune di Prignano-Cilento denominati Selva e Mariglione.
18. Id. emessa dal Prefetto di Chieti addì 12 gennaio ultimo, per la costituzione di 158 colonie perpetue sopra ettare 162, 01, 20 di terre demaniali del Comune di S. Valentino, nelle contrade denominate Colle-Lago, Mampioppo, Tornatore ed altre; e venne riservata al Comune medesimo la parte incoltivabile delle sue terre demaniali, della estensione di ettare 140 14, nelle contrade denominate Ripa, Ripa d'Orta e Fosse Troviglianа.
19. Id. emessa dal prefetto di Reggio (Calabria) addì 1 febbraio ultimo, per l'assegno di una quota demaniale segnata col n. 8, del Comune di Radicena, a favore di Pasquale Arena del fu Domenico soprannominato Torello.
20. Id. emessa dal prefetto di Potenza addì 26 dicembre 1864, per la quotizzazione dei demani del Comune di Vietri di Potenza denominati Monteruso, Rotonda, S. Salvatore ed altri.
21. Id. emessa dallo stesso prefetto addì 5 gennaio ultimo, per la quotizzazione del demanio del Comune di Stigliano denominato Serra di Croce.
22. Avviso espresso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli addì 11 novembre 1864, relativamente alle usurpazioni di terre demaniali del Comune di Ferrandina, in provincia di Basilicata, attribuite ai signori Cesare De Lizza e Fedele Gottieri.

Udienza 20 detto

23. Ordinanza emessa dal prefetto di Salerno addì 7 febbraio ultimo, per l'assegno di due quote abbandonate del demanio Macieri del Comune di Acquara a favore di Raffaele Fonceglia.

Udienza 9 marzo

24. Ha disposto che per il periodo di altri quattro mesi decorrendi dal dì di detta udienza si soprassegga dalla esecuzione dell'ordinanza pronunziata dal prefetto di Caserta addì 3 ottobre dello scorso anno nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Vico di Pantano ed il conte di Montesantangelo signor Nicola Serra.

Udienza 11 detto

25. In conformità di avviso espresso dal supremo Consiglio amministrativo sedente in Napoli addì 9 dicembre 1864 ha approvata la decisione pronunziata il 13 aprile 1864 dalla sezione del Contenzioso amministrativo di quell'abolita Gran Corte dei conti nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Castellalto, in provincia di Teramo, ed i signori Melozzi, Marinucci ed altri.
26. Decisione pronunziata al 30 novembre 1864 dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli, nella controversia demaniale agitata tra il Comune di S. Vincenzo, in provincia di Cosenza, ed il barone signor Luigi Vercillo.
27. Ordinanza emessa dal prefetto di Salerno addì 2 marzo ultimo, per la conservazione della promiscuità sui fondi denominati Calvello e Carapiglia tra il Comune di Campagna e quel Seminario.
28. Id. emessa dal prefetto di Cosenza addì 20 dicembre 1864, per la quotizzazione dei demani del Comune di Rogliano-Gravina denominati Serre e Corso di Prunito, Piano delle Rose ed altri.
29. Id. emessa dal prefetto di Caserta addì 16 febbraio ultimo, colla quale sono stati dichiarati coloni inamovibili del Comune di Alife i signori Stanislao Jannotta e Salvatore Renzo.

Udienza 26 detto

30. In difformità di avviso espresso dalla sezione del Contenzioso amministrativo dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli, ed accogliendo in parte i pareri discrepanti pronunziati da quel supremo Consiglio amministrativo al 23 settembre 1864, ha confermata nella sua integrità la impugnata ordinanza profferita dal prefetto di Calabria Ulteriore I il dì 5 maggio 1863, nella controversia demaniale agitata tra il Comune di Sinopoli ed i signori Taccone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 5 *Aprile*

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso per l'ammissione nella Regia Militare Accademia, nelle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria nell'anno 1865.

Gli esami di concorso per le annuali ammissioni alla *Regia Militare Accademia* per le Armi speciali in Torino, ed alle *Scuole militari di Fanteria* in Modena e *di Cavalleria* in Pinerolo, stabiliti dal Regolamento stato approvato con R. Decreto del 6 aprile 1862 (*inserto nel N. 99 del Giornale Ufficiale del Regno, e nel N. 548 della Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia 1862*), incomincieranno sul principio del *giugno* venturo e termineranno entro il successivo *settembre* nelle sedi seguenti e nell'ordine in cui esse sono descritte, cioè: 1.a sede, *Bologna* — 2.a sede, *Palermo* — 3.a sede, *Napoli* — 4.a sede, *Asti* — 5.a sede *Milano*. Il giorno di convocazione pegli esami nelle varie sedi verrà stabilito e pubblicato tostochè si conoscerà il numero dei candidati iscritti in ciascuna di esse.

In *Bologna* ed in *Palermo* gli esami avranno luogo presso il Comando generale della Divisione militare territoriale; nelle altre città presso il Collegio militare d'istruzione secondaria ivi esistente.

Gli esami di concorso anzidetti saranno dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e suddivisa in sezioni per le varie materie, e saranno osservate le norme seguenti:

I. Le domande de' non militari pel concorso all'ammissione nei prementovati istituti militari superiori deggiono essere presentate al Comando militare del Circondario, ove l'aspirante è domiciliato, *non più tardi del 30 aprile*, termine di rigore, oltre cui più non saranno in alcun modo accettate. Quelle che fossero indirizzate al Ministero della guerra saranno rimandate ai petenti.

Le domande oradette debbono essere redatte su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, la sede di esame presso cui s'intende presentare il candidato, ed essere corredate de' seguenti documenti legati in fascicolo co la loro descrizione, cioè:

1. Atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che l'aspirante al 1° agosto venturo avrà compiuto l'età di *sedici* anni, nè supererà quella di *venti* anni. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia per quelli eccedenti anche di poco l'età prescritta.
2. Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo.
3. Attestato degli studi fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.
4. Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta tenuta sia nello Stabilimento in cui avessero dimorato, che fuori, di data non anteriore ai 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (*Modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento*).
5. Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario d'ordinanza per otto anni (*Modello N. 83, 84 e 85 del Regolamento predetto*).
6. Certificato pegli aspiranti alla Scuola militare di Cavalleria, rilasciato dall'Autorità municipale, da cui risulti essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi dei necessari cavalli e corredo quando saranno promossi Ufficiali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Amministrazione dell'Istituto un atto d'obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione trimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

II. Le domande dei militari debbono essere presentate al Comandante del Corpo o Deposito, a cui appartengono, col documenti di cui ai numeri 1, 3 e 6 del precedente § I, e da esso trasmesse al Ministero

della Guerra, che disporrà a suo tempo pel loro invio alla sede di esami più prossima alla stanza del Corpo loro.

I Sott'uffiziali, Caporali e Soldati però potranno essere ammessi sino all'età di ventitrè anni non superati al 1° agosto venturo, purchè dichiarino di rinunciare nell'ammissione al grado di cui siano fregiati, non che alle competenze loro, e soddisfacciano ad ogni loro debito verso la propria massa.

III. Le domande coi documenti dei non militari saranno dai Comandanti militari di Circondario trasmesse ai Comandanti dei rispettivi Collegi militari o delle Divisioni militari, ove devono presentarsi agli esami, e questi faranno pervenire ai candidati, per mezzo dei Comandanti stessi di Circondario, l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso.

IV. I candidati dovranno presentarsi almeno due giorni prima di quello che sarà stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio, della Divisione o del Circondario militare, presso cui debbono subirli, onde essere iscritti pel turno negli esami verbali e per le occorrenti istruzioni.

Proponendosi il Ministro della Guerra di presentare al Parlamento Nazionale uno schema di legge, onde stabilire una tassa di L. 30 pei candidati che si presentano agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti militari superiori, al fine di risarcire, in parte almeno, le finanze dello Stato delle spese per tali esami, i candidati sono avvertiti che ove la legge anzidetta venga approvata, non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di aver soddisfatto al pagamento della suddetta tassa, il cui ammontare dovrà essere versato all'Amministrazione del Collegio militare, od al Comando militare del Circondario ove si presentano agli esami.

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è inoltre subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare la fisica loro attitudine. Coloro che fossero dichiarati inabili, potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprechè non si tratti d'inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitarii militari designati dal Generale Comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

V. I candidati che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria e per gli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione all'ammissione.

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo Circondario al Comando del Collegio o della Divisione militare, presso cui dovranno presentarsi agli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominceranno, potranno essere restituiti in tempo a presentarsi in altra sede, dove gli esami non abbiano ancora avuto luogo. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda.

VI. Gli esami di concorso per l'ammissione nel volgente anno agli Istituti superiori militari consistono in esami di matematiche e di lettere comuni per tutti gli Istituti, ed in un esame speciale di matematiche per la Regia Militare Accademia, e versano sulle seguenti materie, i cui programmi speciali vennero approvati da questo Ministero ed inserti nel *Giornale Militare Ufficiale*.

Gli esami comuni sono:

1. Per le matematiche:

a) Esame di *aritmetica* ed *algebra* (Programma N. 1 e 2) - Esame verbale della durata di 40 minuti;

b) Esame di *geometria piana* e *solida* (Programma N. 3) - Esame verbale della durata di 30 minuti.

2. Per le materie letterarie:

c) Esame di *lettere italiane* (Programma N. 4) - Esame in iscritto: un componimento in prosa, d'invenzione - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto; in esso il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane;

d) Esame di *lettere francesi* (Programma N. 5) - Esame per iscritto: una lettera od una narrazione su traccia data - Esame verbale: lettura ed analisi del lavoro fatto, dando prova di conoscere la grammatica francese.

e) Esame di *geografia* (*Programma N.* 6) - Esame verbale.

f) Esame di *storia generale* (Programma N. 7) - Esame verbale.

La durata degli esami verbali *c*) *d*) *e*) *f*) sarà complessivamente di 40 minuti.

L'esame speciale per la Regia Militare Accademia è:

g) Esame di *algebra*, *geometria e trigonometria rettilinea* (*Programma N.* 8, 9 e 10) - Esame verbale della durata di 1 ora.

All'esame speciale per la Regia Militare Accademia non saranno ammessi che quei candidati i quali abbiano superato gli esami comuni *a*) *b*) a senso del seguente § VII.

VII. Le Commissioni esaminatrici nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole militari di Fanteria e di Cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10[20 almeno. Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini secondo i gruppi N. 1 o N. 2, in cui sono divise nel precedente § VI. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo d'esami nel quale rimase deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

Per essere dichiarati ammissibili alla R. Militare Accademia converrà inoltre che i candidati abbiano raggiunto l'idoneità nell'esame speciale, e se sono rimasti deficienti in alcun esame di matematiche comune a tutte le Armi, che la media complessiva di tutti gli esami di matematiche calcolata come sopra raggiunga il punto 11.

Pei candidati presentatisi all'esame speciale, che non fossero riusciti ammissibili nella R. Militare Accademia, sarà calcolato il punto caratteristico, senza tener conto dei risultati ottenuti nell'esame speciale.

VIII. Quando gli aspiranti eccedessero il numero dei posti disponibili nel 1.o anno di corso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame.

IX. L'epoca precisa dell'ingresso dei nuovi allievi negli Istituti superiori militari sarà ulteriormente fissata; i candidati non militari ne riceveranno l'avviso dal Ministero per mezzo dei Comandanti di Circondario, per quanto possibile, almeno 15 giorni prima di quella fissata per l'apertura dei Corsi.

Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto a cui furono ammessi nel giorno stabilito, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

X. La pensione pegli allievi degli Istituti superiori militari si è di annue L. 900, a norma della Legge 19 luglio 1857, e si paga a trimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla R. Militare Accademia ed alla Scuola Militare di Fanteria, e di L. 400 per quelli ammessi alla Scuola Militare di Cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XI. Oltre a mezze pensioni di benemerenza a benefizio di figli di Uffiziali e d'Impiegati dello Stato, saranno pure assegnate mezze pensioni gratuite nell'ordine rispettivo di classificazione generale giusta le norme che verranno stabilite a candidati che diano maggior prova di capacità negli esami per l'ammissione.

XII. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti superiori militari nell'anno 1865, inserti nel *Giorn. Milit. Uffic.*, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla tipografia Fodratti in Torino (via dell'Ospedale, n. 21), la quale le spedisce nelle provincie a chi nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata le trasmette l'importo del fascicolo con vaglia postale.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Esami di concorso per i volontari e gli impiegati d'ordine aspiranti ad un posto retribuito nella carriera superiore dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio non che per quelli che aspirano ad essere nominati commessi gerenti in un ufficio contabile.

Presso la Direzione delle Tasse e del Demanio di Torino, a norma degli articoli 35, 38 e 41 del R. Decreto 17 luglio 1862, n. 760, sono aperti gli esami di concorso:

a) Pei volontari di concetto tanto demaniali che della cessata Amministrazione delle Contribuzioni Dirette che aspirano ad essere promossi ad un posto retribuito nella carriera superiore;

b) Per gl'impiegati d'ordine che intendono percorrere la detta carriera;

c) Per coloro che aspirano ad essere nominati commessi gerenti d'un ufficio contabile.

Per l'ammessione al detto esame ogni postulante deve entro tutto il corrente mese di aprile trasmettere alla prefata Direzione apposita domanda corredata dei seguenti documenti:

A) pei volontari di concetto:

1. Del Decreto di nomina a volontario della carriera superiore;

2. Di un certificato rilasciato dagli uffici presso cui il volontario fu applicato, da cui risulti che il candidato ha servito mesi sei almeno presso un ufficio contabile ed altri sei mesi presso una Direzione, e che durante il tempo del suo tirocinio ha dato prova di subordinazione ai superiori, e di diligenza nell'adempimento dei suoi doveri.

3. Della prova d'aver prestato la cauzione prescritta dall'art. 35 del R. Decreto 17 luglio 1862.

B) Per gli impiegati d'ordine:

1. Del Decreto di nomina ad uno dei posti retribuiti della carriera inferiore, da cui si appalesi il prescritto triennio di servizio computando anche quello del volontariato con nomina effettiva.

2. Da un certificato rilasciato dal capo d'ufficio, che dimostri avere l'instante atteso ai suoi doveri d'ufficio con zelo e diligenza.

C) Per gli aspiranti ad esser nominati commessi gerenti:

1. Della fede di nascita che provi avere il commesso gerente compiuta l'età d'anni venti.

2. Da un certificato dell'autorità locale che dimostri essere l'aspirante di buona condotta e godere la pubblica estimazione.

3. Di un attestato che provi avere l'instante fatto un corso completo di studi ginnasiali o tecnici.

L'apertura degli esami è fissata pel giorno 15 del p. v. maggio, alle ore otto antimeridiane, ed avrà luogo come infra:

1. Nel primo giorno degli esami, 15 detto, si daranno a sciogliere due quesiti in materia di tasse di registro, sugli atti civili l'uno, e l'altro sugli atti giudiziali.

2. Nel giorno successivo un quesito sulle tasse di successione ed un altro sopra alcuna delle materie concernenti l'applicazione o delle leggi sul bollo, o di quelle sulle tasse ipotecarie, sui beni di manomorta, o sulle società od assicurazioni, oppure la redazione di una consulta sopra qualche questione di demanio, o sopra un quesito legale.

3. Nel terzo giorno un quesito circa l'imposta sui redditi della ricchezza mobile, ed un altro sul tributo fondiario.

L'esame verbale consiste in domande da farsi al candidato:

1. Sull'applicazione delle leggi, dei regolamenti e delle istruzioni concernenti il regime delle tasse amministrate dalle direzioni demaniali.

2. Sulle regole stabilite per ben amministrare, rivendicare e vendere i beni e diritti dello Stato.

3. Sulla tenuta dei registri demaniali e degli uffizi incaricati dell'esazione delle tasse.

4. Sul contenzioso demaniale.

5. Sul modo di accertare le contravvenzioni alle leggi e regolamenti in vigore pel demanio e per le tasse.

6. Sulla contabilità demaniale.

7. Sui doveri degli impiegati dipendenti dalle direzioni.

8. Sul servizio degli ispettori e sotto-ispettori.

9. Sui diversi rapporti che le leggi sancite per gli altri rami d'amministrazione hanno colle vigenti leggi per l'amministrazione speciale delle tasse e del demanio.

Torino, il 4 aprile 1865

Il Direttore MANFREDI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Divisione 2.a — Ufficio Industria.

Per effetto di scrittura privata in data 22 marzo 1865, stata debitamente registrata all'ufficio del registro di Novara il 23 marzo 1865, libro 3, foglio 39, num. 415 degli atti privati, col diritto di L. 6 60, e presentata alla Prefettura di Novara ed ivi registrata il giorno 25 marzo 1865, vol. 1, n. 1, il sig. Leandro Crozat del fu Giovanni, nato in Alcoy (Spagna), domiciliato in Torino, ha ceduto e trasferito al sig. Felice Tarantola fu Carlo, nato a Trecate e domiciliato in Novara, la privativa industriale ottenuta con attestato del 23 febbraio 1865, vol. 6, n. 41, avente per titolo: *Doppio fondo fotografico*, con facoltà di attuarla ad esclusione d'ogni altro, nella sola città di Novara, pel corso di due anni a far tempo dal 31 marzo corrente anno, il tutto come appare dallo stesso atto a cui si avrà relazione.

Torino, addì 5 aprile 1865.

Il Dirett. della divis. industria e commercio
B. SERRA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

1° *pubblicazione.*

Gli aventi diritto alla successione di Aymar Giovanni Giacomo Maria e di Aymar Giacobba nata Filippi, hanno chiesto il tramutamento delle due iscrizioni del Consolidato 5 0[0 1861, num. 64611, di L. 300 e num. 32692, di L. 215 di rendita, a favore la prima di Aymar Giacomo fu Maurizio, domiciliato in Torino, interdetto, sotto la tutela di suo figlio cav. Francesco Aymar domiciliato nella stessa città, e di Aymar Giacomina, nata Filippi, fu Bartolomeo, domiciliata in Torino, l'altra, allegando l'idoneità della persona dei titolari con quella di Aymar Giovanni Giacomo Maria, fu Maurizio, già domiciliato in Torino, interdetto, sotto la tutela di suo figlio cav. Francesco Aymar, domiciliato nella stessa città, in quanto alla prima; e di Aymar Giacobba nata Filippi fu Bartolomeo, già domiciliata in Torino, in quanto all'altra,

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della presente pubblicazione, quando non intervengano opposizioni, si farà luogo al chiesto tramutamento.

Torino, 3 aprile 1865.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO. — Nell'adunanza della Classe di scienze fisiche e matematiche tenuta il giorno 26 dell'ora scorso mese di marzo, il socio senatore Matteucci comunicò alla Classe una serie di ricerche sperimentali dirette a dimostrare l'esistenza e le condizioni di un nuovo fatto, quale è l'azione spiegata dal solfo in polvere sulla forza elettromotrice di una pila.

Sin dal 1840 e anche prima, dice il Matteucci, io mi era occupato lavorando a quelle esperienze con cui stabilii la legge fondamentale dell'eguaglianza o equivalenza del *lavoro esterno* e *interno* della pila, di studiare quale azione esercitavano sopra una pila i metalloidi, cloro, iodio, bromo, solfo, ecc., e d'accordo con Grove, Becquerel, Schombein, ecc., io aveva trovato che questi corpi non agivano se non posti in contatto del metallo elettro-negativo per la loro affinità coll'idrogene per cui venivano meno le così dette polarità secondarie.

Recentemente l'Amministrazione dei telegrafi ebbe ad occuparsi di una pila inventata da un giovane telegrafista molto studioso ed intelligente, il signor Blanc, il quale aveva immaginato di costruire una pila Calland non adoperando più che una soluzione di sal marino e sostituendo alla lastra di rame uno strato sottilissimo di rame precipitato colla galvano-plastica sopra una lastra di piombo e aggiungendo al liquido una certa quantità di fiori di solfo a modo di formarne una poltiglia.

Non ebbi alcuna difficoltà ad accertarmi che una pila così composta dava una corrente assai più forte di quella che si ottiene colla soluzione di sal marino e poco diversa di quella della pila di Daniell e che questa corrente durava costante per molti giorni. Il signor Blanc si occupa ora a rendere la costruzione di questa pila più facile e a togliere l'inconveniente, forse non lieve, sopratutto se si avessero molte coppie in azione, dello sviluppo d'idrogene solforato in piccolissima quantità che accompagna l'azione di questa pila. A questo riuscendo, si può affermare sin d'ora, che l'elemento Blanc sarà il più economico di quelli conosciuti per la soppressione del solfato di rame e per l'uso di una lastra di piombo invece di una di rame che non tarda ad ossidarsi e a rompersi.

Il socio Matteucci ha intrapreso sopra questa pila molte esperienze di cui rendè conto all'Accademia, e dalle quali risulta:

1. Che d'accordo colle sue antiche esperienze il solfo non agisce se non in contatto della lastra elettro-negativa dell'elemento, per cui sarà utile, anche usando in tutta la pila la stessa soluzione di sal marino, di mettere la lastra di piombo nel cilindro di terra porosa e in questo cilindro solamente la poltiglia di solfo;

2. Che non è necessario o essenziale usare la lastra di piombo, ma che lo stagno, il ferro, l'argento, il platino agiscono egualmente, come è pur vero che invece di rame diviso precipitato sul metallo elettro-negativo, si ottiene l'aumento della corrente sotto l'uso del solfo anche usando un velo di argento o di piombo;

3. Che la presenza del cloruro di sodio o di un sale qualunque alcaline è necessaria per ottenere l'aumento della corrente dovuto al solfo, tanto che avendo una pila in cui sia già acqua leggermente acidulata, piombo ramato, e poltiglia di solfo nulla si ottiene se non dopo aver aggiunto il sal marino a questo liquido.

In conclusione, una pila nella quale si usi una soluzione di sal marino coll'aggiunta di qualche traccia di solfato di rame per ottenere il precipitato di rame diviso sul metallo elettro-negativo e in cui si metta la poltiglia di solfo, dà una corrente così forte come una di Daniell, ma che dura per molti giorni press'a poco costante, tenendo il circuito chiuso. Nell'interno della pila si producono traccie di solfuro di rame e il sal marino si trasforma in solfuro di sodio. Bisogna perchè queste azioni si manifestino, che il solfo sia in contatto immediato col rame e che questo si converta in solfuro di rame. La quantità piccolissima di questo metallo che entra in azione e di cui la presenza è però essenziale per ottenere l'effetto della corrente, conduce a credere che questo metallo agisca decomponendo l'idrogene solforato, poi tornando allo stato metallico sotto l'azione dell'idrogene e così successivamente; però questo singolare effetto elettro-chimico richiede nuovi studi per essere messo in chiaro.

Nella medesima adunanza, lo stesso senatore Matteucci comunicò all'Accademia una lettera a lui diretta dal sig. Ministro della Marina, relativa ad una sostanza terrosa caduta dall'atmosfera sulla piro-corvetta *Etna* (nella rada di Tunisi), e sovr'essa raccolta. La lettera ministeriale è del tenore seguente:

« Il Comandante della R. piro-corvetta *Etna*, di stazione a Tunisi, ci riferisce un fenomeno avvenuto nella notte dal 15 al 16 corrente mese, che il Ministero scrivente si pregia comunicare alla S. V.

« Il 15 di questo mese essendo il tempo molto minaccioso da levante, si osservava dappertutto un'aria molto densa e rossastra; verso le 10 a.m., messosi il vento fresco da greco-levante, l'aria sempre si conservava densa lo stesso, ed il suo colorito rosso andava aumentando; sul far della notte, cessando il vento, cominciava a piovere, ed in uno coll'acqua cadeva certa polvere rossa della quale trovavasi leggermente coperta la nostra corvetta l'indomani al far del giorno.

« Il sig. Comandante nell'inviare un saggio di questa sabbia rossa, diceva esser suo parere che appunto questa fosse la causa del colore dell'atmosfera osservato il giorno prima, mentre poi crede che tal polvere altro non sia che cenere prodotta da una nuova eruzione dell'Etna »

Il senatore Matteucci, terminata questa lettura, presentò all'Accademia un saggio della summenzionata polvere, aggiungendo i seguenti schiarimenti.

La polvere suddetta si compone, per i pochi saggi analitici istituiti sopra di essa, di perossido di ferro allo stato di carbonato, di carbonato di calce e di magnesia e di molto silice.

Esistono in meteorologia registrati dei fatti analoghi in prova dei venti propagatisi per lunghi tratti e che hanno trasportato le ceneri dei vulcani. Si cita fra gli altri il caso del vulcano di Cosiguina nella Guatimala, che lanciò ceneri in tanta quantità da oscurare il sole per molti giorni e con tanta intensità da innalzarle fino all'Aliseo superiore per cadere dopo molti giorni nella Giamaica, cioè spinte dal Sud Ovest. Sarà però importante di meglio studiare questa polvere per scoprire se vi fossero, come Ehrenberg trovò in molti casi, traccie di corpi organizzati.

L'Accademico Segretario aggiunto
A. SOBRERO.

SOCIETA' GINNASTICA DI TORINO. — Nel giorno di domenica 2 del corr. aprile ebbe luogo, alle ore 2 1[2 pomeridiane, nel Casino Ginnastico, la consueta generale adunanza, nella quale, dopo essere stati approvati il resoconto dell'annata 1864 ed il bilancio presuntivo pel corrente anno, si è proceduto all'elezione per iscrutinio segreto dei membri della Commissione amministratrice pel 1865, e riuscirono eletti li sigg.:

Riccardi di Netro cav. Ernesto, presidente;
Regis ing. Domenico, ispettore dello stabilimento;
Rey cav. Luigi, tesoriere;
Sarboldi cav. avv. Lorenzo, segretario;
Racca cav. Bartolomeo, membro ordinario;
Roasenda del Melle conte ed avv. Carlo, id.;
Francesetti di Mezzenile cav. Cesare, id.;
Camusso cav. ing. Ernesto, id.;
Rossi cav. avv. Federico, id.;
Signoretti avv. Giovanni, membro aggiunto;
Spurgazzi cav. ing. Pietro, id.;
Forno dott. Alessio, id.;
Cibrario conte Ippolito, id.;
Racca cav. Gio. Guglielmo, censore.

L'adunanza quindi, onde dimostrare tutta la sua riconoscenza e gratitudine all'egregio socio sig. Ferrati cav. Angelo per le cure indefesse, zelo e senno con cui per sedici anni ha disimpegnata l'importante carica di segretario, dalla quale deve, con sommo rammarico della Società, cessare per causa del suo trasferimento in Firenze, ha deliberato ad unanimità di conferirgli il titolo di *socio onorario*.

PUBBLICAZIONI. — *Il Genio nella campagna di Ancona e della bassa Italia*, 1860-61 (1).

Il Ministro della Guerra generale Fanti, nell'atto che, terminata la campagna 1860-61, discioglieva il Comando superiore dell'arma del Genio presso l'esercito d'operazione, approvò la proposta fatta dal generale Menabrea, chiamato allora da quel Comando alla presidenza del Comitato del Genio, di compilare presso di quest'ufficio un rapporto generale sopra il servizio della detta arma in quella campagna e che fosse accompagnato da tutti quei documenti che si erano venuti man

(1) *Un volume in-4° con atlante. Prezzo L. 40.* Pubblicazione autorizzata dal Ministero della Guerra. Torino Tip. G. Favale e Comp.

mano raccogliendo nel suo corso, riserrandosi ad un tempo il Ministro di determinare qual parte potesse poi essere pubblicata.

Compiuto questo lavoro, venne esso presentato sullo scorcio del 1862 al Ministro della Guerra, il generale Petitti, il quale volle che fosse reso per intiero di pubblica ragione a ricordo delle importanti operazioni di guerra cui si riferisce, e ad istruzione speciale degli ufficiali del Genio.

L'opera venne pochi giorni sono in luce e si compone d'un volume e d'un atlante di 31 tavole con molta esattezza e con rara perizia eseguite col mezzo della litografia. Il testo contiene tutti i documenti che si riferiscono ai lavori dell'arma del Genio nelle marce, nell'espugnazione di alcune città murate, e negli assedi di Ancona, Capua, Gaeta, Messina e di Civitella del Tronto. Precede poi un rapporto generale che accenna le singole operazioni della campagna.

Fra codesti documenti meritano speciale menzione il detto rapporto generale e quello del comandante superiore del Genio a S. Ecc. il generale Cialdini, comandante l'assedio di Gaeta. In tale documento vengono indicate le norme ed il concetto che diresse la espugnazione della formidabile fortezza, e ove furono impiegate in larga scala nell'attacco le artiglierie rigate, e si dovettero abbandonare gli ordinari procedimenti ossidionali, per la singolare conformazione del sito, e la qualità del suolo (vuolsi a tal riguardo qui notare che Re Ferdinando fece spianare sull'istmo l'altura detta il Montesecco, sopra la quale Massena aveva stabilito le batterie che aprirono la breccia nel bastione Philippstadt). Sono anche degni di nota in questo stesso documento i raffronti del recente assedio con quello del 1806 condotto dal generale Massena in altre condizioni di mezzi e del terreno d'approccio.

Niuno è che non veda quanto può giovarsi di siffatti studi comparativi la scienza delle fortificazioni, la quale per l'odierno incessante migliorarsi dei mezzi d'attacco sta per subire una novella trasformazione.

La compilazione che annunziamo fu diretta dal generale Menabrea, il quale ebbe nella campagna 1860-61 il comando supremo del Genio; vi presero parte il colonnello Garneri che era suo capo di Stato-maggiore, ed il capitano Boetti. I disegni geometrici dell'atlante, i quali rappresentano i piani dei detti assedi con tutti i particolari delle opere eseguite dall'arma del Genio, furono delineati dagli aiutanti in quest'arma signori Rodano, Cucchi e Gozo; e litografati in parte presso l'ufficio superiore del Corpo di Stato-maggiore, in parte presso il Comitato del Genio. Nello scopo di dare qualche più esatta idea dei luoghi, e specialmente di quella singolare posizione in che sorge il promontorio peninsulare di Gaeta, furono aggiunte ai detti piani dieci vedute pittoriche. Queste furono maestrevolmente composte e disegnate dal tenente del Genio sig. Villa sopra abbozzi presi sui luoghi durante la campagna.

Una di tali vedute rappresenta l'attacco di Perugia alla porta S. Margherita, dove il sergente Ruggia dei Zappatori del Genio, arditamente penetrato per angusto passo apertosi a colpi di scure nelle imposte, e coadiuvato dai zappatori Isoardo e Cabiati, sotto la tempesta delle palle nemiche, spalanca la porta ed introduce i valorosi seguaci nella contrastata città.

L'opera che annunziamo porge utilissimi ammaestramenti all'arma del Genio per la copia delle osservazioni pratiche che contiene sopra i molteplici servizi a quella affidati presso gli eserciti combattenti. Noi perciò facciamo plauso al Ministro che la volle stampata in tale lodevole intento, e siamo lieti di vedere arricchite per essa le tradizioni dell'esercito. Il paese deve essere lieto d'una così importante pubblicazione, perchè da questa può conoscere con quanto studio ed impegno l'esercito dia opera a mantenersi all'altezza della sua gloriosa missione. PRATO PAOLO.

NECROLOGIA. — Troviamo nei giornali i seguenti ragguagli intorno a Riccardo Cobden, di cui il telegrafo annunziava testè la morte:

Riccardo Cobden nacque nel 1804 a Dunford, presso Midhurts, nella contea di Sussex. Egli consacrò l'intera sua vita alla difesa di tre principii: la libertà commerciale, la libertà politica, la pace. Uscito dal popolo, nella gioventù era stato costretto a guardar le mandre, e non sapeva altro che leggere, scrivere e conteggiare; ma un suo zio, fabbricante in cotoni a Londra, maravigliato della vivezza del suo ingegno, lo menò seco e mise negli affari. D'allora in poi un'ardente volontà l'animò. Recatosi a Manchester, ove non fabbricavansi ancora che tessuti grossolani, vi stabilì una manifattura di tele fine di cotone, le quali fecero tosto concorrenza con quelle di Londra. Nel 1835, arricchito il Cobden, si diede alla politica, e due opuscoli, in cui manifestava con vivacità e acume le idee di tutta la sua vita, cominciarono a dargli riputazione.

A Manchester Riccardo Cobden fondò col nome di *Ateneo* una scuola gratuita per gli operai e dotò quella città di una rappresentanza municipale invece del *Lord of the manor*, che governava arbitrariamente le tasse locali. Qualche tempo dopo fu nominato presidente della Camera di commercio di quella città. Dopo aver viaggiato in Francia, in Svizzera, in Alemagna, in Egitto, in Turchia, in Grecia, negli Stati Uniti, cominciò la grand'opera di sua vita creando la celebre lega in favore del libero scambio, la quale dal 1836 al 1846 non risparmiò nulla per far trionfare le sue idee.

Inviato alla Camera dal borgo di Jackport, nel 1841, il Cobden vi potè svolgere a bell'agio il suo sistema e combattere il partito protezionista. Vivissima fu la lotta con Roberto Peel. Il ministro accusò il Cobden di provocare all'assassinio contro lui e si vide costretto ad abbandonare il Parlamento. Allora s'ordinano concioni in tutta l'Inghilterra per rendere omaggio all'energico difensore del libero scambio, e l'opinione della Camera ridiventa favorevole a lui. Finalmente lo stesso Peel propone l'abolizione dei diritti d'entrata sui cereali e riferisce al Cobden tutta la gloria di quell'atto. Gli si fa accettare un'indennità di 70,000 sterlini (1,750,000 ll.) in riconoscimento dei suoi sacrifizi, e gli elettori di Yorkshire lo rinviano al Parlamento con 36 mila voci.

Il Cobden unì i suoi sforzi a quelli di lord Russell per far abolire l'atto di navigazione. Nel 1849 al Congresso della pace in Parigi, e nel 1850 a quello di Francoforte commosse la pubblica opinione e fece per un momento prendere sul serio le sue idee sulla creazione di un tribunale di arbitrato internazionale. Durante la guerra di Crimea fece ancora in favore della pace e contro i sentimenti nazionali dei tentativi che non tornarono graditi; ma egli rimase sempre del pari attivo e ardente nella sua carriera politica, e l'anno scorso fece un'escursione nel Lancashire per aprire la campagna in favore della riforma elettorale.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 6 APRILE 1865

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati venne chiusa la discussione generale dello schema di legge riguardante l'ordinamento e l'ampliazione delle reti ferroviarie del Regno, intorno al quale ragionarono ancora il deputato Castagnola e il relatore Correnti.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati dopo il rinnovamento degli uffizi avvenuto il 6 marzo p. p.

I. Modificazioni provvisorie alla legge di contabilità generale dello Stato: ufficio 1 Mancini; 2 Speroni; 3 Pisanelli; 4 Chiapusso; 5 Cordova; 6 Chiaves; 7 Torrigiani; 8 Speciale; 9 Depretis.

II. Variazioni negli stipendi dei prefetti e nelle spese di rappresentanza: ufficio 1 Silvani; 2 Cuttinelli; 3 Marsico; 4 Cannavina; 5 Cordova; 6 Piroli; 7 Torrigiani; 8 Papa; 9 Ricci Vincenzo.

III. Sequestri e cessioni degli stipendi e delle pensioni anteriori alle leggi 14 aprile e 17 giugno 1864: ufficio 1 Guerrieri-Gonzaga Anselmo; 2 Zaccaria; 3 Capone; 4 Bellazzi; 5 Cordova; 6 De Filippo; 7 Mordini; 8 Bruno; 9 Bertea.

IV. Assegnamento annuo a S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoia: ufficio 1 Brunet; 2 Morelli Giovanni; 3 Bargoni; 4 Melchiorre; 5 Borromeo; 6 Ricci Giovanni; 7 Mordini; 8 Massei; 9 Massari.

V. Promulgazione della legge 4 luglio 1857 sulle Università israelitiche nella Lombardia, nelle Provincie Napolitane, nella Sicilia, nella Toscana e nell'Umbria: ufficio 1 Panattoni; 2 Rubieri; 3 Cavalletto; 4 Macrì; 5 Bracci; 6 ....; 7 Levi; 8 Massei; 9 Lanciano.

VI. Provvedimenti finanziari e proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci 1865:

Per ciò che concerne l'esercizio provvisorio dei bilanci: Ufficio 1. Finzi; 2. Conforti; 3. Allievi; 4. Marazio; 5. Borromeo; 6. De Filippo; 7. Torrigiani; 8. De Luca; 9. Massari.

Per la parte relativa

	Al prestito	*Ai provvedimenti finanziari*
Uffizio 1.	Guerrieri-Gonzaga Anselmo.	Silvani.
2.	Galeotti.	Cortese.
3.	Allievi.	Capone.
4.	Marazio.	Baldacchini.
5.	Broglio.	Briganti-Bellini Bellino.
6.	De Filippo.	Ricci Giovanni.
7.	Bonghi.	Mordini.
8.	Massei.	De Luca.
9.	La Porta.	De Cesare.

VII. Leva militare sui giovani nati nel corso dell'anno 1845: Uffizio 1. Ronchei; 2. Robecchi Giuseppe; 3. Longo; 4. Bellazzi; 5. Grossi; 6. Salaris; 7. Farini Domenico; 8. Bertini; 9. Cosenz.

VIII. Continuazione della sede in Torino sino al 1.o luglio 1866 del Tribunale supremo di guerra: Ufficio 1.o Mancini; 2 Polti; 3 Fiastri; 4 Macrì; 5 Sebastiani; 6 Castagnola; 7 Mordini; 8 Bruno; 9 Monti.

IX. Ampliazione del territorio della città di Firenze: Uff. 1.o Silvestrelli; 2 Rubieri; 3 Cini; 4 Costamezzana; 5 Bracci; 6 Farina; 7 Giorgini; 8 Massei; 9 Bianchi Celestino.

X. Facoltà al Municipio di Ancona di derivare acqua potabile dal fiume Musone: Uff. 1.o Checchetelli; 2 Speroni; 3 Fiorenzi; 4 Marescotti; 5 Grossi; 6 Melegari; 7 Farini Domenico; 8 Ninchi; 9 Ricci Vincenzo.

XI. Convenzione postale fra l'Italia e il Brasile: Uff. 1.o Guerrieri-Gonzaga Anselmo; 2 Polti; 3 Cavalletto; 4 Bellazzi; 5 Bichi; 6 Plutino Ant.; 7 Sanseverino; 8 Papa; 9 Tonelli.

XII. Alienazione ad asta pubblica della tenuta *Torre di Coceno* spettante alla R. Università di Bologna: Uff. 1.o Silvani; 2 Rubieri; 3 Cavalletto; 4 Marescotti; 5 Venturelli; 6. Ricci Vincenzo; 7 Fabrizi Giovanni; 8 Mazzoni; 9 ......

DIARIO

Secondo annunziava testè il telegrafo poco mancò non si rinnovassero sul Tago fra alcune navi delle due Confederazioni degli Stati Uniti d'America i casi che i lettori ricordano essere non ha molto avvenuti nelle acque di Bahia nel Brasile. Domenica 26 marzo alle 11 ant. entrava nel Tago la nave confederata *Stonewall* e gettava l'àncora. Le autorità portoghesi non tardarono ad intimare al signor Page, comandante della nave, che dovesse partire entro 24 ore. La sera stessa vi arrivavano pure il *Niagara* e il *Sacramento*, navi federali. Pensando che ne potessero avvenir conflitti l'autorità spedì artiglieri alla torre di Belem e alla sbarra e diede ordine al naviglio militare del Re di vigilare attentamente perchè fosse rispettata la neutralità delle acque del Tago. Alle 11 ant. del lunedì susseguente lo *Stonewall* salpò. Alle 4 pom. il *Niagara* e il *Sacramento* levarono l'àncora e mostrarono di voler portarsi verso la sbarra. Le vedette del forte di Belem s'accorsero di questa mossa, e siccome le 24 ore che erano state assegnate per la partenza anche alle due navi federali non erano ancora trascorse il comandante fece sparare contro il *Niagara*, che precedeva e trovavasi già sotto il tiro del forte, un cannone a palla del calibro di 12. Continuando cionondimeno la fregata nella sua manovra il forte le sparò contro ancora sei volte a palla e al settimo tiro il *Niagara* si rivolse indietro per ancorare di nuovo. Il *Sacramento* lo seguì ed andò ad ancorarsi vicino. Il fatto della mossa dei vapori federali verso la sbarra quattro ore dopo la partenza dello *Stonewall* è grave, dice un giornale di Lisbona. Avevano essi i Federali fatto proposito d'inseguire i Confederati in onta alle prescrizioni del dritto marittimo e di violare così il rispetto dovuto ad una Potenza neutra? D'altra parte il *Niagara* e il *Sacramento* avrebbero potuto incrociare fuor della sbarra e aspettare lo *Stonewall* per offerirgli combattimento senza entrare nel porto come fecero. I comandanti delle navi federali protestano di non aver voluto lasciare il Tago quando il forte Belem sparò contro di loro, ma che avevano solo voluto gettar l'ancora altrove. Il ministro degli Stati Uniti prese a sostenere le parti loro e chiese come soddisfazione al Governo del Re Luigi che il comandante del forte fosse destituito e la bandiera dell'Unione americana salutata con 21 colpo di cannone. Il Governo portoghese non ha preso ancora una risoluzione che riguardo alla prima domanda. Il Governatore del forte venne destituito perchè continuò a sparare contro il *Niagara* quando questa fregata già aveva risposto alla prima intimazione.

Per desiderio espresso dal Principe Napoleone, presidente della Commissione incaricata di dare assetto all'Esposizione universale del 1867 a Parigi, il signor Drouyn de Lhuys invitò gli agenti diplomatici dell'Imperatore ad adoperarsi per la buona riuscita dell'esposizione. Gli Stati vicini, dice una nota del *Moniteur*, già hanno risposto all'appello dei rappresentanti francesi e il complesso delle notizie ricevute non lascia dubbio che l'Europa non abbia ad essere rappresentata con isplendore nell'immenso concorso ove debbono comparire tutti i prodotti del globo.

Il Gran Consiglio del Cantone di Sciaffusa ha rigettato con 30 contro 23 voti un disegno di costituzione che avrebbe introdotto rilevanti riforme, come ad esempio la nomina del Consiglio di Stato per comizi popolari, il rinnovamento integrale delle autorità e la libertà dei culti. Per contro adottò in prima lettura e senza discussione un disegno di legge che sopprime le molte restrizioni che ancor sussistono nella legislazione cantonale riguardo agli Israeliti.

Le Camere della Baviera furono aperte il 29 marzo; già abbiamo annunziato che il Governo presentò una legge per ridurre da sei a due anni il periodo finanziario dello Stato. Il nuovo periodo incomincierà col 1.o gennaio 1868 e tre mesi prima che sia spirato il Governo sottoporrà alle deliberazioni delle Camere il bilancio per gli altri due anni e così di seguito.

Il dazio di consumo è stato definitivamente soppresso nella libera Città di Amborgo. Il Senato fece ad un tempo togliere le porte della città, dichiarò la cessazione delle maestranze e restituirà tutto il denaro che fu deposto nelle casse pubbliche dai Corpi dei mestieri.

L'Imperatore Alessandro ha sancito per legge la proposta della Dieta di Finlandia di adottare nel Granducato la lingua finnica come lingua officiale. Questa legge, stata pubblicata a Elsingfors il 23 febbraio ultimo, sarà esecutoria nel 1872, e porta che fino dal 1868 i professori dei collegi e delle scuole inferiori saranno obbligati ad insegnare in lingua nazionale. In tutti i luoghi del Granducato dove predomini la lingua finnica i funzionari pubblici possono adottarla fin d'ora negli atti officiali; ma nel 1872 saranno assolutamente obbligati a servirsene.

Con dolore annunziamo un'altra grave perdita per l'Italia: S. E. il generale d'armata Manfredo Fanti, comandante generale del quinto dipartimento militare, senatore del Regno, è morto ieri, 5, a Firenze dopo una lunga e penosa malattia. Il generale Fanti, modenese, si distinse sino da'suoi giovani anni per severi studi e per amore alla causa italiana. Avendo preso parte agli avvenimenti dell'Italia centrale del 1831 fu costretto ad esulare dalla sua patria e rifugiarsi in Francia. Poscia passò in Ispagna e salì a gradi elevati nell'esercito spagnuolo. Nel 1848, a ritornato in Italia, combattè le guerre dell'indipendenza col grado di maggior generale. All'epoca della guerra di Crimea ebbe da S. Ecc. il generale La Marmora il comando d'una brigata e fu quindi promosso luogotenente generale. Nel 1859 comandò un Corpo d'armata, più tardi fu Ministro della Guerra nel Ministero Cavour, e per ultimo venne chiamato al comando del dipartimento militare di Firenze, ove cessò di vivere in età di 57 circa anni, compianto da'suoi concittadini e dall'armata.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 5 aprile.

Chiusura della Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0	— 67 85
Id. Id. 4 1/2 0/0	— 95 50
Consolidati Inglesi	— 90 5/8
Consolidato italiano 5 0/0 contanti	— 65 60
Id. Id. Id. fine mese	— 65 75

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare francese	— 828
Id. Id. Id. italiano	— —
Id. Id. Id. spagnuolo	— 565
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 305
Id. Id. Lombardo-Venete	— 551
Id. Id. Austriache	— 443
Id. Id. Romane	— 282
Obbligazioni	— 217

Berlino, 5 aprile.

Camera dei deputati. — Il ministro della guerra domanda un credito di 19 milioni di talleri per aumentare la marina. Quindi soggiunge: la Prussia ha risolto di mantenere il possesso di Kiel, e perciò il credito richiesto è urgente per acquistare delle fregate corazzate.

Fu stabilito che una Commissione speciale esaminerà il progetto.

Firenze, 5 aprile.

Il generale Fanti è morto questa sera alle ore 6.

Madrid, 5 aprile.

I giornali semi-ufficiali smentiscono la notizia della conferenza tra il ministro Narvaez e il Nunzio pontificio.

Lisbona, 5 aprile.

Il governatore del forte Belem è stato destituito per aver fatto tirare sul *Niagara*, non ostante che questa fregata avesse già risposto alla prima intimazione.

Parigi, 5 aprile.

Corpo legislativo. — L'emendamento in favore della libertà di testare combattuto dal Governo è stato rigettato con 199 voti contro 42.

Jules Favre sviluppa l'articolo addizionale in favore dell'abolizione del saggio obbligatorio dell'interesse e della sensaria privilegiata. Forcade annunzia che i progetti relativi saranno presentati nella corrente sessione.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

6 aprile 1865 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0/0 C. d. matt. in c. 65 40 35 — corso legale 65 40 — in liq. 65 50 50 52 1/2 55 pel 30 aprile.

Consolidato 5 0/0. Piccola rendita da 50 a 200 c. d. m. in c. 65 45 45 — corso legale 65 45.

BORSA DI NAPOLI — 5 Aprile 1865.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 65 60 chiusa a 65 60

Id. 3 per 0/0, aperta a 40 chiusa a 40.

BORSA DI PALERMO — 5 aprile 1865

Consolidati 5 per 0/0 chiusura		contanti	65 50
Id. 5 per 0/0	Id.	F. M.	65 70
Id. Id.	Id.	F. M. P.	65 »

BORSA DI PARIGI 5 Aprile 1865.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente			
Consolidati Inglesi	L.	90 5/8		90 5/8	
3 0/0 Francese	»	67 80		67 80	
5 0/0 Italiano	»	65 85		65 75	
Certificati del nuovo prestito	»	»	»	»	»
Az. del credito mobiliare Ital.	»	455	»	»	»
Id. Francese liq.	»	812	»	830	»
Azioni delle ferrovie					
Vittorio Emanuele	L.	305	»	345	»
Lombarde	»	552	»	551	»
Romane	»	282	»	281	»

G. FAVALE *gerente*.

SPETTACOLI D'OGGI

ROSSINI. (ore 8). Comp. drammatica Monti e Coltellini. *Il figlio di Giboyer.*

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. diretta da E. Rossi recita: *Macbeth.*

SAN MARTINIANO. (ore 7 1/4) Si recita colle marionette: *La pianella perduta nella neve* — Ballo *La passione, morte e risurrezione di N. S. G. C.*

I signori associati il cui abbuonamento è scaduto col 31 p. p. sono pregati a fare con sollecitudine la dimanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

SOCIETA' ITALIANA per le strade ferrate meridionali

Avviso di seguito deliberamento

A seguito dell'incanto oggi tenutosi da questa Direzione generale, conformemente all'avviso d'asta 15 marzo ultimo, l'appalto dei lavori per la costruzione del tronco Codogno-Cremona venne deliberato dietro l'ottenuto ribasso di L. 18 75 per 0|0 sui prezzi portati dall'elenco annesso al relativo capitolato.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade con tutto il giorno 11 corrente aprile, dopo cui non verrà più accettata qualsiasi offerta.

Torino, 3 aprile 1865.

Dalla Direzione Generale delle strade ferrate meridionali.

1634

RICCHEZZA MOBILE. Quei Contribuenti che credessero esagerati i loro tassi, possono rivolgersi al sottoscritto, il quale a senso di legge farà valere i loro dritti in via d'appello. (*Tenue onerario*). Via Nuova, n. 6, piano 2.

1601 *A. Baudana*, estim. giurato, liquid.

ALLOGGIO di 8 Camere *da affittare* piano 2.o, via Po, num. 10. 1640

DA AFFITTARE *al presente*

Un'alloggio composto di cinque membri con cantina ed un'ampio locale attiguo, di metri 170 circa, per uso di magazzino, di laboratorio, di studio, ecc., al secondo piano, in via delle Rosine, num. 7.

Recapito al R. Istituto delle Rosine.

1558

RINUNCIA A PROCURA

Con atto d'oggi rogato al notaio sottoscritto, il signor Emilio Cravosio fu Angelo, nato e domiciliato in questa città, in vista che sarebbero cessati i motivi per cui egli accettò la procura *ad negotia* del 5 maggio 1863, dal signor Federico del vivente sig. Francesco Perret, nato a Vevey e domiciliato in Torino, deliberò spontaneamente di voler rinunziare alla detta procura la quale non avrà più alcun legale effetto.

Torino, 5 aprile 1865.

1642 Guglielmo Teppati not. coll.

CITTÀ D'ORISTANO (Sardegna)

Trovandosi vacanti in questa città il posto d'ingegnere e quello di maestra di 3 e 4 classe elementare femminile, al primo dei quali è annesso lo stipendio di L. 1600 annue ed al secondo quello di L. 800, s'invitano coloro che volessero aspirare all'uno od all'altro, perchè nel termine di un mese abbiano a presentare la relativa domanda a questa segreteria civica, corredata: 1 delle patenti d'idoneità, 2 di un certificato comprovante un tirocinio con lodevole prova per uno spazio di tempo non inferiore ad un biennio, 3 d'altro certificato sulla buona moralità da rilasciarsi dalla Giunta municipale del luogo ove l'aspirante ebbe da un anno l'ultima dimora.

Per la Giunta municipale
Il sindaco Sanna Podda.

1636

1553 **REINCANTO**

in seguito ad aumento di sesto.

Avendo li signori Geremia Imperatori di Intra e Giuseppe Gagliardi di Zoverallo, fatto l'aumento del sesto, cioè l'Imperatori al lotto primo ed il Gagliardi al lotto secondo degli immobili subastati ad instanza del signor Giovanni Octicher residente a Genova, ed in pregiudicio delle signore Panighini Teresa e Rosa sorelle fu Giuseppe, moglie la prima di Giuseppe Bensi, residente a Carpiano, e la seconda di Pietro Besia, residente a Selasca, li suddetti Imperatori e Gagliardi perciò notificano che questo tribunale di circondario su loro instanza fissò l'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore 11 di mattina del giorno 22 aprile prossimo venturo, pel reincanto e deliberamento degli stabili descritti in due lotti e che con sentenza di questo tribunale delli 11 spirante mese, furono già deliberati al predetto signor Octicher per L. 100 il lotto primo e per L. 500 il lotto secondo. Li suddetti lotti verranno incantati il lotto primo sul prezzo di italiane L. 116 66 ed il lotto secondo sul prezzo di L. 583 33.

Le condizioni sotto le quali si procede al reincanto, risultano dal bando venale 29 spirante mese, redattosi dal signor Mollo segretario di questo tribunale di circondario.

Pallanza, 31 marzo 1865.

Carlo caus. Arnatti proc.

1609 **FALLIMENTO**

di Crosio Pietro, negoziante di granaglie, dimorante in Livorno-Piemonte.

Il segretario del tribunale del circondario di Vercelli, notifica a chi spetta:

Che con ordinanza del 24 corrente il signor avv. cav. Carlo Bichi giudice commissario nel predetto fallimento, ha fissato monizione ai creditori del fallito sunnominato a comparire nella sala delle udienze di questo tribunale ff. di tribunale di commercio, avanti lui, per le ore 2 pomeridiane del 25 aprile prossimo, all'oggetto di addivenire alla verificazione dei rispettivi crediti e prendere quelle altre deliberazioni che del caso.

Vercelli, 25 marzo 1865.

Caus. Celasco segr.

SITUAZIONE DEL BANCO DI NAPOLI

al 28 Febbraio 1865

ATTIVO

Somme impiegate sopra pegni nei Monti di Pietà in Napoli e Bari . . . . L.	10,077,089 53	
Effetti commerciali in portafoglio . . . »	32,789,107 11	
Pegni contro deposito di certificati di rendita . . . . »	11,205,861 25	54,732,647 89
Semestri di rendita scontati ai particolari »	56,262 50	
Pegni contro deposito di mercanzie . »	654,024 00	
Credito verso il Tesoro dello Stato pel vuoto 1803 . . . »	1,554,537 92	
Valori in titoli di rendita italiana al portatore, ed in obbligazioni del Municipio di Napoli consegnati al Banco dalla Commissione della Cassa di Risparmio . . . . »	644,263 81	4,801,254 05
Credito verso il Tesoro per numerario immesso nella Zecca dal 1858 al 1862 »	1,640,778 85	
Altro credito verso il Tesoro per monete di rame ritirate ed immesse nella Zecca di Napoli . . . . »	231,884 08	
Credito del Banco verso la Commissione di stralcio della Cassa di Risparmio »	729,789 39	
Numerario esistente nelle Casse di Napoli e Bari . . . . »	» »	46,084,221 85
Immobili . . . . »	» »	4,506,876 17
Fondi pubblici . . . . »	» »	6,812,315 00
Credito verso il Tesoro per rendita del Banco venduta dal cessato Governo »	» »	2,668,818 27
Crediti diversi . . . . »	» »	1,119,017 61
Capitali di censi . . . . »	» »	92,500 00
Totale L.		120,325,650 34

PASSIVO

Polizze e fedi di credito emesse dalle Casse di Napoli e Bari . . L.	93,485,749 33
Al Banco di Palermo e Messina per polizze del Banco di Napoli colà soddisfatte	3,919,466 81
Libretti emessi dalla Cassa di Risparmio	1,962,907 12
Patrimonio del Banco . .	20,957,527 05
Totale L.	120,325,650 31

1406

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di assicurazioni generali SULLA VITA DELL'UOMO IN MILANO

AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

Il Consiglio d'amministrazione della Reale Compagnia Italiana di assicurazioni generali sulla Vita dell'uomo in Milano, invita i signori azionisti all'assemblea generale che si terrà domenica 23 aprile, alle ore 12 meridiane, alla sede sociale, corso di porta Nuova, num. 18, in Milano.

Si tratterà e delibererà intorno ai seguenti oggetti:

1. Lettura del processo verbale dell'ultima seduta.
2. Rapporto della direzione sulle operazioni della Società a tutto lo scorso anno 1864.
3. Rapporto dei commissarii verificatori relativo ai conti del detto periodo.
4. Proposte del Consiglio circa il piano di ammortizzazione delle spese d'impianto.
5. Nomina dei tre commissarii verificatori dei conti relativi all'esercizio corrente.

Quelli azionisti che volessero farsi rappresentare alla detta assemblea, lo potranno a mezzo d'altro azionista, a tenore dell'art 43 dello statuto, presentando apposita procura od anche con relativa dichiarazione in calce alla circolare di convocazione.

Milano, 1 aprile 1865.

Pel Consiglio d'amministrazione
La presidenza
RESTELLI.

1646

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO D'ASTA

Dovendosi procedere alla vendita di quintali metrici *tremila ottocento ventiquattro* circa di monete di rame poste fuori corso, sarà aperto per quest'oggetto nel predetto ministero un pubblico incanto a partiti segreti, il quale avrà luogo all'una pomeridiana del giorno 12 aprile prossimo venturo, innanzi ad apposita Commissione, e sotto l'osservanza delle disposizioni e formalità stabilite dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con decreto R. del 13 dicembre 1863, num. 1628.

L'incanto sarà ripartito in dieci lotti come appresso, cioè:

Lotto		Chilogrammi		
Lotto	1.	Chilogrammi	40,500 circa	Monete di 1, 2 e 5 cent. di conio toscano.
	2.	»	34,000	
	3.	»	7,100	Monete di 1, 3 e 5 » di Sardegna.
	4.	»	60,000	Monete di 1, 3 e 5 » di conio piemontese
	5.	»	50,000	
	6.	»	45,000	
	7.	»	40,000	
	8.	»	35,000	
	9.	»	40,800	Monete di 5 cent. di conio piemontese denominati Mauriziotti.
	10.	»	30,000	

L'amministrazione, senza guarentire il titolo e la bontà del rame delle suddette monete, dichiara, che il saggio stato ufficialmente eseguito sovra ciascuna specie delle medesime ha dato il seguente risultato:

INDICAZIONE dei lotti cui appartiene ciascuna specie di monete	Composizione della monete rappresentata in millesimi					
	Rame	Stagno	Piombo	Antimonio	Materie estranee	Totale
1, 2 e 3	999	»	»	»	1	1000
4, 5, 6, 7 e 8	994	»	»	2	4	1000
9 e 10	967	21	10	»	2	1000

Ogni lotto sarà deliberato a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in confronto del prezzo preventivamente determinato dal Governo e consegnato in una scheda suggellata.

Le consegne del rame ed i pagamenti del relativo importo devono farsi in Genova.

I capitoli d'onere sono depositati e visibili nel suddetto ministero (2 divisione), e presso l'ufficio del cambio delle materie preziose nel palazzo dell'antica zecca di Genova.

Il termine utile per migliorare il prezzo di deliberamento, mediante offerta di un aumento non inferiore al ventesimo, è fissato per l'una pomeridiana del giorno 22 aprile prossimo entrante.

Per essere ammessi al concorso dovranno gli aspiranti depositare per ciascun lotto cui intendono di applicare, una somma corrispondente al peso del rame costituente il lotto medesimo in ragione di centesimi cinque per chilogramma, la quale andrà a vantaggio dell'erario pubblico qualora il deliberatario mancasse all'impegno assunto di stipulare il contratto.

Torino, 29 marzo 1865.

Per detto ministero
Il dirett. capo della 2 divis.
PRATOLONGO.

1626

1616 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto delli 7 scorso marzo dell'usciere Bergamasco, ad instanza della ditta Secondo Belli e Compagnia corrente in Torino, fu notificata al sig. Francesco Spanna, già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza proferta dal tribunale di circondario di Torino il 14 scorso febbraio, con cui aggiudicò alle RR. Finanze, preferibilmente ad ogni altro, la somma di L. 144 16, per tributi dovuti dalla Rosa Viale per le annate 1863 e 1864, sulle somme dichiarate dovute dalli signori cav. notaio Albasio e Luigi Monticone;

Aggiudicò alla ditta instante, preferibilmente alle RR. Finanze, pel loro credito di L. 123, tributi del 1862, sulle somme da chi sovra dichiarate dovute, quella di lire 1757 76 capitale, interessi e spese sino a compimento del suo avere, epperciò risolti i sequestri.

Torino, 7 aprile 1865.

D'Aquilant sost. Magnago.

1644 **CITAZIONE**

Con atto in data d'oggi 5 corrente aprile l'usciere Agostino Scaravelli addetto all'eccell.ma Corte d'appello di Torino, sull'instanza della signora Rosa Viale, residente in questa città, ha citato nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Francesco Spanna, di residenza, domicilio e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice nel termine di giorni 10 avanti la prelodata eccell.ma Corte, per vedersi circoscrivere come nulla, o riparare come gravatoria la sentenza del tribunale di circondario di Torino in data 14 febbraio 1865.

Torino, 5 aprile 1865.

A. Gazzotti p. c.

1639 **NOTIFICAZIONE**

L'usciere Benzi, sulla richiesta dei signori Bernard Vidal, della ditta bancaria Pietro Galline e Comp., di Lione, Pietro Devez della casa Estz e Devez di Londra, ed Enrico Rolland, domiciliati a Lione, quai sindaci definitivi del fallimento della ditta Enrico Travi e Comp., corrente in Lione, notificava a questa ditta sotto il 4 corrente aprile, il tiletto per incanto degli stabili e filatoio posti nel luogo di Porte presso Pinerolo, caduti nel fallimento della predetta ditta Enrico Travi e Comp., e per cui venne delegato il notaio cav. Teppati e fissato per l'incanto il giorno 8 maggio prossimo, ore 11 antimeridiane, nello studio dello stesso notaio Teppati, in Torino, via dell'Arsenale, n. 6, piano 2.

Torino, 5 aprile 1865.

Belli proc. spec.

1643 **NOTIFICANZA DI SENTENZA**

Con atto delli 3 corrente aprile dell'usciere Campana fu notificata a Giovanni Morelli residente a Londra, la sentenza contumaciale in di lui odio pronunciata dal tribunale del circondario di Novara, qual tribunale di commercio, li 23 scorso marzo, colla quale fu il detto Morelli condannato al pagamento verso la ditta Bernardo ed Andrea Minola domiciliata in Novara, di L. 1467 93, cogl'interessi commerciali dal 27 settembre 1864 e colle spese, sotto pena dell'arresto personale per un anno

Novara, 4 aprile 1865.

Brughera proc.

1589 **SUBASTAZIONE**

All'udienza del tribunale del circondario di Pinerolo, 10 giugno p. v., ore 1 pomeridiana, sull'instanza della signora baronessa Barbara Campora, vedova del barone Giuseppe Peyroleri, da Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degli stabili proprii del sig. Francesco Candiglio, da Carmagnola, costituenti un corpo di cascina e caseggiati rustici annessi, situata in territorio di Scalenghe, del quantitativo totale di ettari 28, are 47, cent. 97, pari a giornate 74, tav. 75, composta di campi, prati, alteni e gerbido, denominata la Candiglia, regione Prese.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto, al prezzo dalla nobile instante offerto di lire 7100, e gli stabili saranno deliberati all'ultimo miglior offerente, mediante l'osservanza delli patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, 1 aprile 1865.

Fasta p.

CITATION PAR CRIÉES PUBLIQUES.

Le sieur Guillet Sulpice Léonard, syndic, domicilié à St-Vincent, dans une cédule de citation, notifiée personnellement au syndic de la commune de Chamois, ainsi qu'aux nommés Personnettaz Melchior, Personnettaz Alexandre et Brunet François, et publiée et affichée publiquement à la sortie des divins offices le jour 1 avril courant, à l'albe prétoire de dite commune de Chamois, comme de rapport de l'huissier Barrel, du 1 avril 1865, a posé en fait:

Qu'il se trouve le propriétaire d'un tenement de montagne, situé sur le territoire de la commune de Chamois (arrondissement d'Aoste), appelé l'Alpière, composé de pâturages indivis, pouvant nourrir pendant la saison de l'été un troupeau de 307 vaches, selon vérification faite le 17 juin 1859;

Que tous ces pâturages sont indivis entre un grand nombre de particuliers, ayant chacun des droits plus ou moins étendus;

Que le dit exposant Guillet mesurant un droit de mettre un troupeau de vaches de 79 et demi en indivision avec tous les autres copropriétaires;

Que le même Guillet a intérêt d'obtenir la division de ces mêmes pâturages dénominés l'Alpière, qui ont le caractère de propriété privée et qui se trouvent être divisibles de leur nature, division qui du reste tourne au profit de l'agriculture;

Comme la citation individuelle de chaque copropriétaire était trop difficile, le demandeur a recouru au tribunal d'arrondissement d'Aoste pour obtenir de le faire par le moyen des criées publiques, moyennant l'assignation personnelle des individus ci-dessus mentionnés, et c'est ce qui fut accordé par décret de 4 mars dernier moyennant l'observance des formalités y prescrites.

Dans l'acte de citation préaarré Guillet a pris les conclusions suivantes: savoir pour que les défendeurs aient à dire raison pourquoi un ou à défaut trois experts convenus ou nommés d'office, ne seront pas députés pour procéder à la division des dits pâturages de l'Alpière, contenant une investiture de 307 vaches et demi, de manière à en attribuer au dit Guillet une étendue proportionnelle pour 79 vaches et demi et aux autres copropriétaires une étendue aussi proportionnelle aux droits d'investiture d'un chacun, a charge à l'expert de faire une plantation des limites en cette conformité, et voir en même temps députer un notaire pour rédiger en acte authéntique le projet qui sera dressé par voie d'expertise.

Et les parties ont été en cette conformité citées à paraître par devant le tribunal d'arrondissement d'Aoste, en voie sommaire simple et dans le délai de 20 jours. Le démandeur est représenté dans cette instance par le procureur chef Chantel Cassien.

Aoste, le 4 avril 1865.

1641 Chantel p. c.

1595 **TRANSCRIPTION.**

Par acte du 28 novembre 1864, Duc notaire (insinué à Aoste le 23 décembre suivant, aux droits de L. 211 20), Pierre Antoine Vevey à vendu à son fils Georges Antoine, tous deux demeurants à St-Christophe:

1. Une basse montagne appelée Grangette, mas de ce nom, territoire de Valpelline, fins levant et midi M. le chev. Eléard Gaclet et la forêt communale, couchant et nord revient celle-ci;

2. Les immeubles décrits sous les numéros 1210, 1212, 1213, 1214, 1217 1/2, 1235, 1251, 3019 partie, 3356, 3357, 3358, 3162 du cadastre de St-Christophe, consistant en domiciles, places, champs et prés à Chabicz, et prés et champs à Vaudan, à Condémine, à Rovère, au Berrié et à Chantel de Proz.

Cet acte a été transcrit au bureau des hypothèques d'Aoste le 3 janvier 1865, reg. 35, art. 1 des aliénations.

Juglair p. c.

1447 **SUBASTAZIONE.**

All'udienza del tribunale del circondario di Saluzzo del 28 aprile prossimo venturo, ed al mezzodì preciso, avrà luogo nel giudicio di subasta ivi promosso da Maria Eurosia Mondino vedova di Giuseppe Caffaro, ammessa al beneficio dei poveri, in pregiudicio delli Caffaro Carlo, Giovanni Simone e Giorgio, fratelli fu Giuseppe, residente il primo in Bagnolo e gli altri in Vigone, debitori, e Genovesio Chiaffredo fu Amadeo, minore, rappresentato dalla sua madre e tutrice legale Daria Barbaroux, residente a Pinerolo, terzo possessore, l'incanto e successivo deliberamento della pezza prato già alteno, sita sul territorio di Bagnolo, regione San Pietro, al num. 169 della mappa, di are 23, 40 cent., sul prezzo dall'instante offerto di L. 233, ed alle altre condizioni di cui nel relativo bando venale del 22 corrente mese.

Saluzzo, 23 marzo 1865.

Pennachio p. c.

1615 **FALLIMENTO**

di Giacomo Bagnasacco, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via di San Tommaso, n. 2.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza del 28 marzo ultimo scorso, ha dichiarato il fallimento di detto Giacomo Bagnasacco, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio del fallito, ha nominato sindaco provvisorio il signor Vincenzo Vajra, pure domiciliato in Torino, ed ha fissata la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del signor giudice commissario Marchini Giovanni Battista, alli 12 del corrente mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 3 aprile 1865.

Avv. Massarola sost. segr.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.